

POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (costruzione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

Institut du Monde Arabe. Antologia in vetro e acciaio di un fine secolo europeo

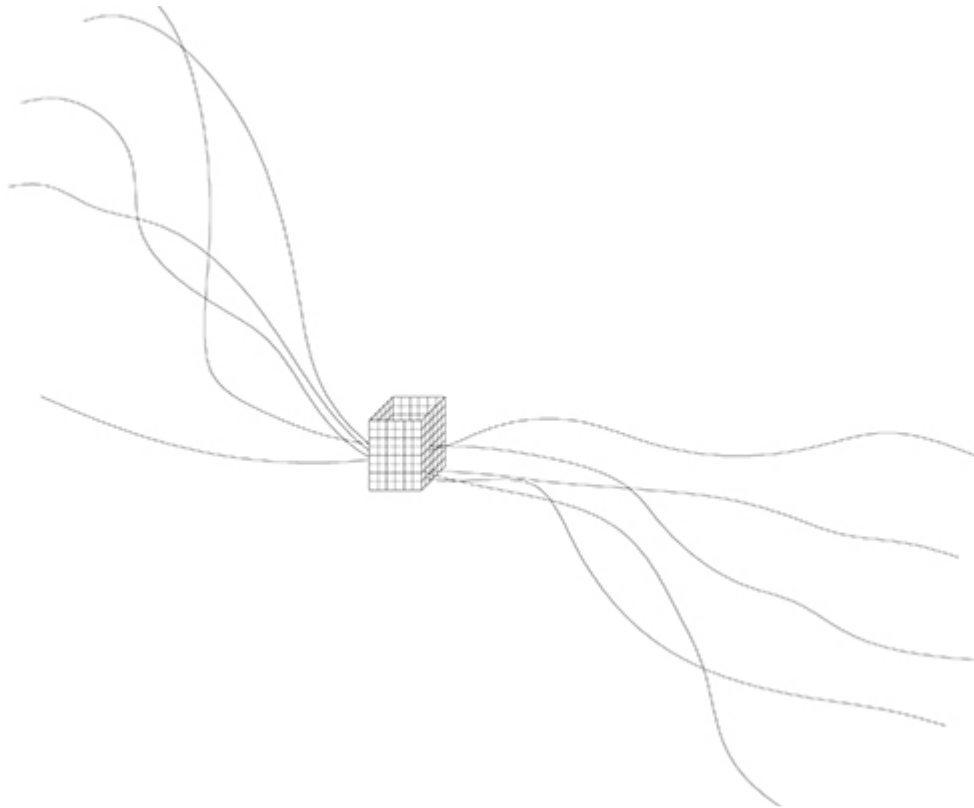
di Giovanni Comoglio

Relatore: Carlo Olmo

Correlatori: François Chaslin, Monique Eleb, Fulvio Irace

La vicenda del cantiere dell'Institut du Monde Arabe a Parigi, considerando nel concetto di "cantiere" tutto ciò che si colloca tra le idee generatrici dell'Istituto (1974 e 1980) e la sua attività odierna, può essere intesa nel suo senso storico, più che come paradigma o sola icona, come un'antologia.

È solo in corrispondenza di questo cantiere, infatti, che si ha un così evidente e soprattutto peculiare – per composizione – aggregarsi di temi coesistenti in un contesto storico e fino ad allora sviluppatisi in parallelo con interazioni solo sporadiche.



Il concept di ricerca: L'IMA come antologia capace di radunare e far cortocircuitare temi e dibattiti fino ad allora indipendenti e sparsi

Si è scelto di parlare di antologia di temi e non di paradigma storico perché con l'IMA si assiste ad una interazione del tutto inedita di dibattiti differenti, ma non ad una loro riproponibile risoluzione: infatti, dopo il loro convergere nell'attrattore storico IMA, tali dibattiti riprendono le differenti direzioni su cui stavano procedendo, dopo aver tratto dalla vicenda un arricchimento per il loro svolgersi, e aver lasciato conseguentemente alla ricerca delle possibilità nuove e decisamente rilevanti per una loro comprensione più profonda.

Questo è stato il senso e il motore di un percorso di ricerca sviluppato presso il Politecnico di Torino e per il V ciclo dell'Alta Scuola Politecnica, con la collaborazione dell'École Nationale Supérieure d'Architecture de Paris-Malaquais, dello stesso Institut du Monde Arabe e degli architetti di Architecture Studio, autori del progetto insieme con Jean Nouvel e attuali detentori del materiale progettuale. Una ripresa critica e contestualizzata della vicenda - ricerca peraltro assente dalla letteratura attuale, se non in frammentarie trattazioni quasi del tutto legate alla figura di Nouvel - ha pertanto richiesto un lavoro aggiuntivo di "progettazione del metodo", che ha permesso una ricomposizione del quadro storico attraverso ricerche svoltesi principalmente a Parigi, in un periodo di quattro mesi trascorsi tra i luoghi del dibattito e del cantiere.

Il lavoro ha dunque permesso di incontrare temi che si sono dimostrati assi cruciali, in tempi diversi, per la definizione dello spazio urbano parigino, così come vere cartine di tornasole degli sviluppi della storia della professione di architetto. Per la ripresa critica cui si è accennato è necessario, infatti, considerare il contesto storico-politico della vicenda, nello specifico l'era socialista della Francia anni '80 e la cifra specifica del sistema di quel periodo, ossia la visione di una città organizzata attorno a segni costruiti legati alla cultura; di analoga importanza è la questione del significato della città nell'età del multiculturalismo, tema fortemente sviluppatosi fino a oggi e per il quale l'IMA costituisce un osservatorio privilegiato; più in particolare va considerato il ruolo di Parigi come punto di una rete di interazioni complesse su scala mediterranea, ma di matrice principalmente araba.

Ancora temi di importante rilievo storiografico sono quelli riguardanti il concetto di spazio pubblico e il ruolo sociale dell'architetto.



L'IMA oggi: un *établissement public* in cerca di un ruolo attivo di *espace public*, attraverso la promozione di attività culturali diverse per incontrare pubblici diversi

È stato infatti complesso per l'IMA, già nato come *établissement public*, raggiungere lo status di *espace public* come luogo di generazione del confronto, di spazio veramente urbano: ciò a causa di un suo distacco dal contesto immediatamente parigino cui solo oggi si sta lentamente riallacciando, così come in virtù del suo rispondere in termini architettonici alle mutevoli istanze di una società in cambiamento. Tali istanze divengono peraltro originatrici di un radicale mutare dello statuto autoriale e professionale dell'architetto, attore di questa società che sta attraversando, negli anni del progetto, una fase di nuova mediatizzazione. Ci si riferisce, in sintesi, all'avvento della figura dell'*archistar*, che con la vicenda IMA conosce una delle sue prime manifestazioni.



Prime epifanie dell'*archistar*. Jean Nouvel, progettista di un edificio come anche di un ruolo autoriale. (© L'Architecture d'Aujourd'hui, 1984)

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Giovanni Comoglio: giovanni.comoglio@gmail.com